

# L'isola di San Secondo rinasce con una mostra

## AMBIENTE

### L'obiettivo finale è la riqualificazione

VENEZIA - In un primo mento sembrava che qualcuno volesse occupare l'isola di San Secondo e farne una residenza improvvisata. Invece si tratta di un'installazione artistica che vedrà la sua inaugurazione domani alle 10.30 e sarà visibile dal Ponte della Libertà. L'artista che l'ha curata è Anne Demijttenaere con la collaborazione di Francesca Checchi, Hans-Hermann Koopmann, Maria Pia Picozza e Yongxu Wang.

La piccola isola di San Secondo, situata lungo il canale navigabile che collega la terraferma a Venezia, abbandonata da trent'anni e concessa temporaneamente per l'occasione dall'Agenzia del Demanio, sarà la protagonista di un progetto di riqualificazione ambientale e di valorizzazione artistica ideato e curato sul modello di Opera Bosco Museo di Arte nella Natura a Calcata (Viter-

bo). Il work in progress sarà ripreso dal designer e musicista Jonas Clementoni che realizzerà un video seguendo le fasi successive di realizzazione dell'intero progetto. Il progetto si avvale inoltre della consulenza dell'artista Costantino Morosin e della paesaggista e curatrice Elisa Resegotti.

«Un'impresa temeraria - spiega la curatrice - dove gli artisti, confrontandosi con la piccola giungla che è diventata l'isola disabitata di San Secondo, estendono il concetto di estetica all'ecosistema procedono alla manutenzione della vegetazione. Un progetto che risponde anche all'esigenza di un atteggiamento di responsabilità sociale che restituisce all'arte il suo originario contenuto socio-politico-ambientale. Perché l'arte è il simbolo dell'anima dei popoli e i popoli vogliono un mondo ecologico». Il progetto è realizzato in collaborazione con la Legambiente di Venezia.

**Paolo Apice**

© riproduzione riservata

